



LA CARITA' CHE NON E' CARITA'

TAVOLA ROTONDA ALLA QUALE INTERVERRANNO:

*** PADRE ALFIERO CERESOLI (MISSIONARIO SAVERIANO)**

"IL VANGELO DELLA CARITA': SFIDA DELLA CHIESA ITALIANA"

*** UN VOLONTARIO DEL C.T.M. (COMMERCIO EQUO-SOLIDALE)**

"STRATEGIE ECONOMICHE DELLE MULTINAZIONALI E COMMERCIO ALTERNATIVO"

Giovedì 27 Aprile 1995 - ore 20.15

SALONE PARROCCHIALE

Il Gruppo di Animazione Missionaria della nostra parrocchia propone, come primo passo sul cammino che porta all'accoglienza di tutti i popoli, una Tavola rotonda sul tema "La carità che non è Carità", nell'ambito di un itinerario che la Chiesa italiana sta facendo da tre decenni e che culminerà con l'Assemblea che si terrà a Palermo nell'Autunno '95. Questo convegno ecclesiale si propone di riflettere su "Il Vangelo della Carità per una nuova società in Italia"; e nel documento dei Vescovi in preparazione di tale convegno si precisa: "La Chiesa è costituita, in forza dello Spirito, come la comunità di coloro che sono mandati per rappresentare, in ogni epoca della storia, e in ogni angolo della terra, i gesti e le parole che Lui stesso ha compiuto. E vivendo di fede e di Carità la comunità cristiana diventa ciò che è: segno di Cristo nel mondo che illumina e riaccende in tutti il desiderio di cieli nuovi e terra nuova". La Carità dunque non si limita ai soli *gesti di carità*, ma deve essere intesa come l'Amore di Dio che parte dalla Trinità per raggiungere ogni cristiano che a sua volta è chiamato a trasmettere a tutti gli uomini questo amore.

Il Gruppo di Animazione Missionaria invita la comunità parrocchiale a riflettere sul rapporto di giustizia nel commercio internazionale, evidenziando come le strategie economiche delle multinazionali soddisfino le esigenze dell'Occidente ma sopprimendo le necessità dei popoli a Sud del mondo. Esiste un'alternativa?... forse sì.

L'UNIVERSITA' CATTOLICA, OGGI

Quando il 7 Dicembre 1921, l'Università Cattolica del Sacro Cuore aprì ufficialmente i suoi corsi, si coronava il sogno di alcune generazioni di cattolici italiani, i quali sin dall'ultimo quarto del secolo scorso aspiravano a darsi strumenti idonei per uscire da una sorta di minorità in cui li confinava la cultura ufficiale. L'epoca infatti era segnata da un profondo laicismo, convinto che esistesse un irriducibile contrasto tra scienza e fede. Il coraggio di Agostino Gemelli, Ludovico Necchi, Francesco Olgiati, Ernesto Lombardo e Armida Barelli erano stati alimentati dal consenso di un vasto movimento popolare e, poco dopo, nel 1924, si giungeva al riconoscimento del valore legale di titoli di studio rilasciati dalla neonata università libera.

Oggi come ieri, ciò che contraddistingueva e in un certo modo legittima la ragion d'essere dell'UCSC nel complesso delle Università italiane è appunto la sua specifica qualificazione di cattolica. In coerenza con il progetto originario, essa esprime la volontà di quanti liberamente ne fanno parte a fermentare la cultura umana con i valori propri della Rivelazione cristiana, pur nel rispetto dello statuto autonomo di ogni scienza.

(da "Il Policlinico Universitario Agostino Gemelli" - 1984 - ed. fuori commercio)

"In primo luogo ti ricordo l'ambiente della tua Università. Ama la tua Università! Vi sono stati i tuoi compagni che mi hanno scritto dai campi di prigionia che uno dei pensieri che più li confortava nella angosciosa solitudine era di tornare con il ricordo alla loro Università. Ama anche tu la tua Università; ma non tanto le sue mura, le sue aule, i suoi seminari, i suoi laboratori; ma quella atmosfera fatta di cordialità tra professori e studenti, che si manifesta soprattutto in alcune circostanze, ad esempio quando siamo tutti convocati in Cappella per un atto religioso collettivo, nel compiere il quale sperimentiamo quanto è dolce la solidarietà cristiana. Questa atmosfera della tua Università, questa solidarietà di idee e di affetti con i tuoi maestri e con i tuoi compagni ha l'efficacia di difendere la tua stessa vita, perché ti fa sentire la responsabilità che hai assunto dinanzi a Dio e agli uomini, entrando nell'Università Cattolica."

(da "Doveri e missione di uno studente dell'UCSC" di Padre A. Gemelli - 1947 - ed. Vita e Pensiero)

CALENDARIO PASTORALE PARROCCHIALE

- 27 Aprile 1995 - Giovedì
* Tavola rotonda promossa dal Gruppo di Animazione Missionaria (ore 20.15)
- 30 Aprile 1995 - Domenica
* Giornata per l'Università Cattolica
- 6 Maggio 1995 - Sabato
* Catechismo I anno Comunione - Festa della prima confessione
- 7 Maggio 1995 - Domenica
* Oratorio - Recita "Forza venite gente" (ore 17)
- 10 Maggio 1995 - Mercoledì
* Preparazione alla festa di San Luigi di Montfort per gli adulti
- 11 Maggio 1995 - Giovedì
* Preparazione alla festa di San Luigi di Montfort per gli anziani (ore 15.30)
* Preparazione alla festa di San Luigi di Montfort per i bambini e i ragazzi
- 12 Maggio 1995 - Venerdì
* Preparazione alla festa di San Luigi di Montfort per i giovani
- 13 Maggio 1995 - Sabato
* Catechismo I anno Comunione - Festa della prima confessione
- 14 Maggio 1995 - Domenica
* Festa di San Luigi di Montfort
- 15 Maggio 1995 - Lunedì
* Incontro comunitario (ore 20.30)
- 19 Maggio 1995 - Venerdì
* Catechismo II anno Comunione - Ritiro
- 20 Maggio 1995 - Sabato
* Catechismo I anno Comunione - Festa della prima confessione
- 21 Maggio 1995 - Domenica
* Celebrazione della Prima Comunione
- 26 Maggio 1995 - Venerdì
* Catechismo II anno Comunione - Ritiro

VITA DEL MONTFORT "IN VISTA DELLA META"

di Padre Salvatore

Il Montfort ha solo 43 anni e nel cuore tanti progetti ancora da realizzare. La sua è una di quelle carriere che in poco tempo bruciano la salute e le forze, nonostante la tempra straordinariamente resistente. In piena missione a Saint Laurent-sur Sèvre, scendendo dal pulpito è colto da sfinimento e costretto a stendersi sul giaciglio, dal quale non si alzerà più. Fa appena a tempo a dettare le sue ultime volontà: "Io, sottoscritto, il più grande peccatore, voglio che il mio corpo sia sepolto nel cimitero, e il mio cuore sotto la predella dell'altare della Vergine Santa...". Ad ogni passo dalla sospirata meta invita i presenti: "Andiamo, amici, andiamo in paradiso". Poi aggiunge: "Grazie a Dio e a Maria. Sono al termine della mia corsa. E' finita, non peccerò più".

Era il 28 aprile 1716.

Sulla sua tomba è scolpita questa epigrafe:

*Tu che passi, cosa vedi? Una luce spenta,
un uomo consumato dall'amore che si è fatto tutto a tutti
LUIGI MARIA GRIGNION DA MONTFORT
Se indaghi sulla sua vita, nessuna fu più pura
se sulla penitenza, nessuna più austera
se sul suo zelo, nessuno più ardente
se sulla sua devozione a Maria, nessuno somiglia meglio a Bernardo
sacerdote di Cristo, di Cristo ha seguito le orme
con la parola di Cristo dovunque annunciò
instancabile, solo nella tomba trovò riposo.
Padre dei poveri, difensore degli orfani
riconciliatore dei peccatori
la sua gloriosa morte fu simile alla vita,
come visse cessò di vivere.
Maturo per Dio, se ne andò al cielo.
Morì l'anno del Signore 1716
all'età di 43 anni.*

(9-continua)